

## DISCORSO DEL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ A MARZABOTTO – 25/2/2012

Sono qui non soltanto nella veste di Presidente del Parlamento Europeo, ma anche come cittadino tedesco, profondamente scosso ed imbarazzato per la brutalità e la disumanità dell'eccidio commesso in questo luogo dai tedeschi. E' difficile trovare le parole giuste per esprimere i miei sentimenti ed il mio cordoglio.

Il 29 settembre 1944, dei civili furono brutalmente massacrati da un comando delle SS: uno dei più efferati crimini di guerra perpetrati durante il secondo conflitto mondiale. Le SS uccisero crudelmente ottocento persone: donne, bambini ed anziani. Fecero irruzione nelle case, nelle scuole e nelle chiese, sparando alle loro vittime, lanciando bombe a mano nelle case ed incendiando i luoghi di culto. I pochi superstiti sfuggirono alla morte soltanto perché seppelliti da montagne di cadaveri o perché riuscirono a nascondersi. Il loro dolore sfugge alla nostra comprensione.

I cittadini tedeschi di oggi, pur non essendo personalmente colpevoli, hanno però certamente una grande responsabilità: la responsabilità di tenere vivo il ricordo e di non dimenticare mai ciò che accade nel nome della nostra nazione. Desidero ringraziare voi tutti per aver conservato la memoria e per aver saputo dimostrare, grazie alla Scuola di Pace in cui si incontrano giovani italiani e tedeschi, che anche dopo efferati crimini possono nascere comprensione ed amicizia. Marzabotto è un simbolo della brutale dittatura nazista. Grazie a voi ed al vostro esempio, Marzabotto è diventato anche un simbolo del perdono e della responsabilità comune per il futuro.

Il fatto che io, figlio di un soldato della Wehrmacht, il cui corpo d'armata occupò l'ex Unione Sovietica, possa rivolgermi a voi nella mia veste di rappresentante di un Parlamento multinazionale ed il fatto che oggi possiamo commemorare insieme, tedeschi ed italiani, queste atrocità, dimostra che il sogno europeo è diventato realtà. Questa nostra Europa la dobbiamo anche a statisti tedeschi ed italiani come Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer, Sandro Pertini e Willy Brandt, uomini che, sulle rovine di un continente dilaniato e mutilato dalla guerra, ebbero il coraggio di costruire una nuova Europa. Essi riuscirono a riportare la pace tra i popoli tramite l'integrazione di Stati. E' nostro dovere onorare e custodire questa eredità.

La pace va riconquistata ogni giorno. Ogni giorno dobbiamo lottare contro il riemergere dell'ideologia bestiale che sfociò in tali efferatezze disumane. Sono fiero di sapermi circondato da amici, insieme ai quali porto avanti questa battaglia per la democrazia, per l'umanità e per la tolleranza.

Dopo tutto ciò che è successo è un miracolo essere accolto da voi come un amico. Questo è un regalo di cui vi sarò grato tutta la vita. Non posso che associarmi alla vostra solenne promessa: mai più guerra, mai più fascismo.